



ZONA
MUSIC BOOKS

Un libro d'avventure ispirato ai grandi classici
Un musicista sulle tracce delle culture native

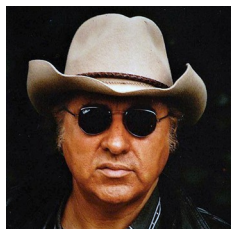
Pietruccio Montalbetti
AMAZZONIA. IO MI FERMO QUI
Viaggio in solitaria tra i popoli invisibili
ZONA Music Books 2018

libro pp. 220 EURO 19,90 - ISBN 9788864387536
e-book pdf EURO 10,90 - ISBN 9788864387734
e-Pub EURO 10,90 - ISBN 9788864387741

PIETRUCCIO DEI DIK DIK NEI LUOGHI PIÙ SELVAGGI E REMOTI DI ECUADOR E PERÙ, tra rischi di ogni genere e incontri emozionanti, alla scoperta degli indios che non si sono piegati né agli Incas né ai *conquistadores* e che ancora vivono del solo rapporto con la natura, nel folto della foresta. Un ambiente estremo, dove il confine tra vita e morte è labile ma, proprio per questo, assume tutt'altro valore.

«Qual è il vero scopo dei miei viaggi pericolosi, cosa voglio dimostrare, e a chi? Niente, non voglio dimostrare niente a nessuno, solo a me stesso. Inseguo i miei sogni, la possibilità di sentire chi sono e quanto valgo in condizioni difficili, perché questo mi aiuta a vivere e a entrare in contatto con me stesso».

L'autore - noto come chitarrista dei Dik Dik, il celebre gruppo musicale italiano, appassionato esploratore con alle spalle numerosi itinerari estremi in solitaria - ha affrontato tutto questo da solo, o insieme a occasionali compagni di viaggio, sfidando sé stesso e le proprie capacità di sopravvivenza in un'esperienza ch'è un'appassionante lezione su ciò che veramente unisce gli uomini, a ogni latitudine e al di là di ogni pregiudizio.



PIETRUCCIO MONTALBETTI

Storico chitarrista dei Dik Dik, il gruppo musicale nato nel 1965 e mai tramontato nel cuore degli italiani, è nato a Milano nel 1941. Ha già pubblicato i libri *I ragazzi della via Stendhal* (2017), *Settanta a settemila. Una sfida senza limiti di età* (2017), *Io e Lucio Battisti* (2013) e *Sognando la California, scalando il Kilimangiaro* (2011). Sua l'immagine di copertina. A episodi narrati in questo libro sono ispirati alcuni brani del suo album solista *Niente* (Saar Records 2017).

[GUARDA IL VIDEO DI NIENTE SU YOUTUBE](#)

ZONA Music Books / Editrice ZONA dal 1998, libera editoria
via Massimo D'Azeglio 1/15 - 16049 Genova - www.zonamusicbooks.it
direttore editoriale: Silvia Tessitore 334.5363845 - tessitoresilvia@gmail.com
direttore commerciale: Piero Cademartori 338.7676020 - info@editricezona.it

AMAZZONIA. IO MI FERMO QUI di **Pietruccio Montalbetti** - **ZONA Music Books**
Perché questo libro vi piacerà

I popoli visitati e conosciuti	* Varie tribù native che rifuggono il contatto con "la civiltà" e vivono nella foresta, delle sole risorse della natura: * Aucas, detti anche Waorani * Aucas Bravo * Shuar, detti anche Jivaro (tagliatori di teste) * Cofanes * Uros * Aguaruna * Colorado * Shipibo * Kampa * Molte esperienze dell'autore smentiscono preconetti e luoghi comuni, specie sulla "crudeltà" dei nativi, capaci invece di piccoli e grandi gesti pienamente disinteressati di umanità e solidarietà
La natura: la foresta, le Ande, il deserto	* La natura ha un posto di primissimo piano nella narrazione: l'intero racconto è un "corpo a corpo" dell'autore con una natura prorompente, ricca di forme di vita ma anche di pericoli * Molte le specie vegetali e animali che l'autore vede o avvicina per la prima volta * La deforestazione e le estrazioni petrolifere, i principali problemi dell'Amazzonia, con ripercussioni sul clima globale e le economie locali, sono oggetto di esperienza e riflessione * Le Ande (con picchi che superano i 6mila metri), con i vulcani e i ghiacciai equatoriali, sono sempre presenti e visibili: segnano la barriera tra la foresta pluviale a est e la zona desertica lungo il Pacifico a ovest. L'autore si muove su entrambi i fronti della Cordigliera
Pioggia e tempeste	* Le piogge torrenziali, frequentissime in Amazzonia, rappresentano la principale difficoltà del viaggio, per tutte le implicazioni di ordine pratico
I mezzi di trasporto	* Gran parte del viaggio si svolge a piedi nella foresta. Gli spostamenti di più lungo raggio avvengono tramite canoa, corriera, treno, aereo, battello, camion, (nelle città) taxi
I molti fiumi percorsi in canoa, tra Ecuador e Perù	* Scendono dal versante est delle Ande e sono insidiosi per le forti correnti, le rapide, le continue inondazioni e tutto quel che vi galleggia: detriti, tronchi, pericolosissime "isole flottanti"... * Di grande e media portata, affluiscono tutti direttamente o indirettamente nel Rio delle Amazzoni
I compagni di viaggio	* Pietruccio ha trovato lungo il cammino i suoi compagni di viaggio, in buona parte indios, con qualche eccezione europea: * Walter, polacco trasferito in Ecuador ma quasi più indio degli indios; * Paul, ricco inglese figlio di un diplomatico, che viveva su un battello in Perù; * Alexander, archeologo svizzero disperso nel corso di un naufragio (vedi "Le disavventure"); * vari sacerdoti e volontari delle missioni cattoliche; * due ragazzi di Bari, fan dei Dik Dik

Dotazione e bagaglio Comunicazioni	* Il bagaglio di Pietruccio - rubato/perduto e ricostituito per due volte durante il viaggio - è una tipica dotazione di sopravvivenza, strettamente limitata nel peso e alle necessità essenziali di un ambiente come la foresta pluviale. Pietruccio ha con sé una macchina fotografica reflex MA NON HA un telefono cellulare. Le comunicazioni nella foresta sono difficilissime e circoscritte a rare postazioni radio
Tra le curiosità	* Esadattilia: anomalia genetica tipica di molti indios Aucas * Zanza: come gli Shuar realizzano materialmente i loro macabri trofei con le teste dei nemici * La farmacopea della foresta: <i>brujo</i> (stregoni) e <i>curanderos</i> sono i depositari dei segreti di piante e animali, benefici o velenosi
Il cibo, la sopravvivenza	* La caccia (come la pesca) è tra le prime fonti di sussistenza, nella foresta: l'autore non ha mai ucciso animali ma i suoi compagni di viaggio lo hanno fatto (alcune descrizioni sono piuttosto crude, e Pietruccio ne prende le distanze) e lui se n'è cibato * I frutti della foresta * I pericoli dell'acqua e le liane salvavita * Chicha: una bevanda... a base di saliva umana
Il brivido dei ponti	* Numerosi sono i ponti che Pietruccio incontra nel suo viaggio, e sono tutti all'insegna del brivido: per lo più ponti sospesi - di funi e/o di assi, anche camionabili! - o vecchi ponti militari
Scoperte e ritrovamenti	* Un tempio sacro degli Incas, dedicato al culto dei morti, accessibile da un camminamento segreto scavato nella roccia... [Perù] * Un piccolo aereo disperso da alcuni anni nella foresta... [Perù]
Altri luoghi visitati in Perù di cui si racconta	* Isole Galapagos * Lago Titicaca * Machu Picchu * Nazca
Le disavventure	* Il primo naufragio sul Rio Macuma [Ecuador] * La lunga sosta forzata a Santiago Morona [Ecuador] * Derubato e abbandonato sulle pendici delle Ande [Ecuador] * Il secondo naufragio sul Rio Madre de Dios [Perù] * Una violenta tromba d'aria sul Rio Ucayali [Perù]
Esploratori, scrittori, studiosi che hanno ispirato Pietruccio	* Claude Lévi Strauss (autore di <i>Tristi tropici</i>) * Leonard Clark (autore di <i>I fiumi scendevano a oriente</i>) * Victor W. von Hagen * Charles Marie de La Condamine * Alexander von Humboldt * Aimé Bonplan